

T. CANTELMI E B. COSTANTINI:

## Amare non è soltanto un sentimento. Psicologia delle emozioni e dei comportamenti morali

FrancoAngeli, 2016, € 26,00, pp. 198

I mass-media raccontano e commentano incessantemente fatti di cronaca, 24 ore su 24. Omicidi, stragi e violenze di tutti i tipi vengono descritti dai giornalisti con dovizia di particolari, attraverso televisioni e giornali, alimentando nelle persone che li leggono, ne vedono le immagini o seguono le telecamere fin alle soglie della scena del delitto, paure e macabra curiosità, pettegolezzi e implacabili indiscrezioni.

I telegiornali ci informano di comportamenti criminali sempre più estremi e disumani. Troppi i fatti di cronaca degli ultimi anni che possono essere spiegati come *sensation seeking*, cioè ricerca di emozioni forti. Uccidere per gioco, per scoprire “che cosa si provi”, rischiare la propria vita e mettere in pericolo quella degli altri, guidando sotto effetto di alcool e di stupefacenti, fornire alle proprie vittime le “droghe da stupro” sono solo alcuni dei comportamenti pericolosi, incoscienti, immorali che negli ultimi tempi rimbalzano fin troppo abitualmente sui mass-media.

Veniamo a conoscenza di comportamenti devianti che molto spesso si intrecciano con gravi disturbi della personalità, ma ancora più spesso esprimono dolorosamente la difficoltà, da parte di coloro che li compiono, di immaginare le reali conseguenze delle proprie azioni.

“*Amare non è soltanto un sentimento. Psicologia delle emozioni e dei comportamenti morali*” (2016), edito dalla Franco Angeli, parte dalle caratteristiche della società post-moderna, ed esamina le modalità dello sviluppo morale dell’uomo, per cercare di spiegare le motivazioni più profonde della condotta umana.

Cosa spinge l’uomo a compiere i reati più efferati? Cosa lo muove a comportamenti aberranti e immorali? Che fine ha fatto la coscienza morale? Come mai le regole morali si sono andate progressivamente indebolendo nella nostra cultura europea, ultimo antico baluardo della cristianità?

Nel loro libro T. Cantelmi e B. Costantini denunciano la cultura illusoria

del “tutto è possibile”, che legittima qualsiasi desiderio e che promette la facile realizzazione di ogni obiettivo, in qualsiasi momento. Un bagaglio di convinzioni, quello che respiriamo, che non ci educa a desiderare una vita adulta e responsabile, dura e faticosa, non esaurita banalmente dalla soddisfazione immediata dei bisogni personali.

La cultura occidentale alimenta il narcisismo e l’onnipotenza dell’uomo, in un meccanismo che spesso esita nel renderlo schiavo di se stesso, nonché docile strumento di logiche economiche molto più grandi di lui. La società industriale induce i bisogni attraverso il sistema mediatico e promette generosamente di soddisfarli, alimentando così i consumi e garantendosi la produzione e la vendita dei propri beni.

Gli autori si interrogano sulla nostra capacità di chiederci cosa desideriamo davvero, cosa proviamo davvero e se siamo realmente consapevoli del modo in cui scegliamo il nostro modo di comportarci.

Come mai ci sono persone che fanno del male agli altri? E quali sono invece i processi affettivi e cognitivi che spingono a fare del bene agli altri? E perché non dovremmo sempre scegliere un comportamento che soddisfi immediatamente i nostri bisogni?

Nel manuale, un vero e proprio breve trattato di psicologia morale, si osserva come l’uomo moderno sia sempre meno abile nel riflettere su se stesso. I cambiamenti sociali, culturali ed economici nella struttura della famiglia italiana degli ultimi cinquanta anni e l’avvento delle nuove tecnologie, hanno prodotto una sorta di “mutazione antropologica”, che ha portato l’uomo del terzo millennio a sostituire gradualmente l’apprendimento lineare e riflessivo con quello interattivo e *multitasking*, richiesto oggi anche dal mondo del lavoro.

Nella nostra epoca sembra essere fortemente premiata la velocità e tutto rischia di essere consumato rapidamente: il tempo, la relazione interpersonale, la vita stessa.

Non a caso impulsività e dipendenze comportamentali sono straordinariamente diffuse nel nostro tempo.

Gli autori ci accompagnano coraggiosamente ad approfondire il tema dei comportamenti, morali e immorali: un ambito di indagine relativamente nuovo per le scienze psicologiche e le neuroscienze, ma non per la filosofia, l’antropologia, la teologia.

Nel vivere frenetico dell’apparire, dell’essere visibili e seguiti sui *social network*, del diventare famosi per un giorno, gli uomini e le donne del nostro tempo, “consumano” esperienze emotive e sensazioni immediate intense, spesso a qualsiasi prezzo, personale o altrui.

Come possiamo spiegare il tradimento nella coppia? E perché il tradimento oggi è così diffuso? I portali di incontri extraconiugali registrano mi-

gliaia di iscritti in tutte le regioni di Italia. Per non parlare dei tradimenti sul posto di lavoro, che sfuggono alle registrazioni sui *database*.

Il libro di Cantelmi e Costantini dà ampio risalto all'educazione alle emozioni e all'educazione all'affettività, invitando a colmare il vuoto educativo che negli ultimi anni è stato spesso segnalato come "emergenza educativa" ed arrivando a riflettere anche sull'amore.

Amore. Un tema complesso in assoluto e tanto più in rapporto ai comportamenti morali. L'amore, infatti, può tradursi in comportamenti, morali o immorali: pensiamo ad esempio al così detto "femminicidio", che ripetutamente "esonda sangue" dalle pagine di cronaca nera.

Emozioni, emozioni morali e sentimenti. Gli autori provano a sbrogliare la matassa di quello che sembra rendere oggi troppo fragili e transitori i legami di coppia.

Negli ultimi capitoli del libro viene esposta un'ipotesi psicobiologica della moralità umana (Costantini, 2015), in questo libro ulteriormente sviluppata dalla stessa Autrice, per continuare ad analizzare le fonti motivazionali dei comportamenti morali. Un'ipotesi, basata sui dati della letteratura scientifica, che viene utilizzata anche per guardare al fenomeno del tradimento nella coppia o nella propria scelta di vita.

Tradimento: un tema che non passa mai di moda, che infiamma sempre i rotocalchi rosa, che viene candidamente confessato su Facebook, che passa di commento in commento nelle mense aziendali, che suscita invidia, sdegno o compiacimento in chi ne venga a conoscenza, ma che appare sempre più "normale" e quasi inevitabile nella coppia, secondo l'opinione comune, irrompendo anche fra le coppie apparentemente più solide.

È trasgressivo oggi cambiare ciclicamente partner o è più trasgressivo essere fedeli?

*"Amare non è soltanto un sentimento. Psicologia delle emozioni e dei comportamenti morali"* è un libro per uomini e donne che vogliono riflettere sul proprio tempo, sociale e personale, per dare ancora un senso all'amore, in un mondo che spesso mostra di aver perso anche il senso del bene comune.

